

Post del 24/07/2020

 #nessunosisalvadasolo 

Eccoci al nostro consueto appuntamento con la rubrica delle tante testimonianze di vicinanza che ci sono arrivate in questi mesi. Oggi riportiamo la bella poesia di un animo che ci ricorda tutto l'impegno della nostra Chiesa a fianco di chi il lockdown ha reso ancora più fragile e solo.

HO VISTO UN PRETE

"Triste domenica quell'8 marzo!

Triste domenica.

Da domani... nessuna celebrazione con il popolo di Dio.

Da domani... le porte chiuse alla Caritas della parrocchia: creatura tanto amata, voce concreta del desiderio di sempre: aiutare gli ultimi.

Silenzio vuoto, immobile?!

No.

Il chiarore dell'alba già porta nuove vie.

Aprire altre porte...

Ho visto un prete

non fermarsi un solo giorno nel cercare quelle porte.

Aprire, spalancare, ogni spiraglio che lo possa far arrivare ad essere prossimo per i più fragili.

Non far caso al cosa c'è da fare, tutto va bene, se lenisce anche solo un graffio sulla pelle del fratello.

Ho visto un prete

andare la mattina, prima dell'apertura dei supermercati, a fare la spesa per chi non può uscire, con la cura amorosa di una mamma.

Girare per le strade con borse e borsoni, salire scale, sorridere a volti tristi.

Entusiasmarsi se i servizi da fare sono molti, come se sommasse tesori.

Scaricare casse dal furgoncino e riempire borse nel minimo dettaglio, con una umiltà talmente vera, da far arrossire chi guarda.

Aspettare con trepidazione ogni mattina, l'arrivo di quelle sorelle e fratelli ai quali dare la borsa, pesante di condivisione.

Aspettarli, uno per uno.

Contare e ricontare scatole di fagioli e pacchi di pasta con la stessa dignità di quando è all'altare, quella dignità che parla di servizio, di Giovedì Santo

Ho visto un prete

che ha riempito questi mesi bui di piccoli e semplici atti di Amore spazzando via, senza parole, ogni dubbio e incertezza sulla via da seguire".